

| | | | | | |
|----------------------------------|------------|--------------------|----------|--------|--|
| Rassegna Stampa Ambientale | Data | Testata | Edizione | Pagina |    |
| | 02.01.2019 | Quotidiano del Sud | CS | 20 | |

di GIUSEPPE SAVOIA

■ CORIGLIANO ROSSANO Scende di nuovo in campo il comitato Bucita rischia di diventare l'isola dei rifiuti

CORIGLIANO ROSSANO - Ritorna al centro della polemica la discarica di contrada Bucita in Area di Rossano.

Il Comitato in Difesa di Bucita e del Territorio (già Comitato Contro le Discariche di Bucita) riscende in campo precisando che Bucita non sarà l'isola della monnezza, chiedendo alla Regione Calabria di ritirare il provvedimento che autorizza i Comuni della Provincia di Cosenza dal 2019 al 2039 a conferire nella discarica rossanese. Ed ancora chiede le dimissioni del

sub commissario del Comune di Corigliano Rossano nonché segretario generale comunale del Comune di Rende, Donato Michele Lizzano. Convoca fin da ora un presidio sulla strada che porta all'impianto per il prossimo 12 gennaio, ed in questi giorni inizia le iniziative in preparazione di una mobilitazione popolare, al quale inviterà le associazioni di categoria, i sin-

dacati, i sindaci del comprensorio, tutte le forze politiche. Il Comitato in Difesa di Bucita e del Territorio nuovamente sul piede di guerra e pronto a riprendere le "battaglie" in difesa del territorio e dell'ambiente ricorda che "nel dicembre 2013 la Regione Calabria, all'epoca retta dal Governatore Scopelliti, dall'assessore Pugliano e dal dirigente Gualtieri, tentò di trasfor-

mare il sito di Bucita ed il Porto di Schiavonea nel sito di stoccaggio rifiuti di tutta la provincia di Cosenza. 750 tonnellate di "tal quale" al giorno. La reazione da parte del nostro comitato fu molto semplice: un presidio di più di un mese davanti all'impianto, con due manifestazioni che hanno invaso la statale, fin quando la Regione non ritirò quell'indeciso provvedi-

mento". "Oggi i nomi cambiano: Oliverio, Rizzo, Reillo, con la collaborazione dell'ATO di Cosenza e del Sindaco di Rende Manna, e forse grazie a quest'ultimo il tentativo è ancora peggiore. Secondo la nota del Dipartimento Ambiente, infatti - dichiara il Comitato in Difesa di Bucita e del Territorio - l'impianto di trattamento di Bucita, che è stato progettato solo per

trattare i rifiuti del comprensorio, dal 2019 al 2039 dovrebbe "ospitare" i rifiuti di tutta la provincia di Cosenza. Già perché il resto della provincia è sprovvista, praticamente da 30 anni, di impianti di trattamento pubblico. Quindi secondo il disegno geniale del Dipartimento Ambiente, l'unico territorio che ha concesso un sito per un impianto pubblico ormai da più di vent'anni, dovrebbe sobbarcarsi i disastri anche del resto della Provincia, come se non fossero bastati i disastri di ben due discariche di cui una oggetto di ripetuti sequestri".